

## A Sanpolino «Il mio Infaust che si perde in corbellerie»

**BRESCIA** «Tutto è relativo? No, bene e male sono cose nettamente diverse. E lottano nell'animo di Faust, rappresentato da diversi personaggi, simbolo dei differenti aspetti, dai semplici istinti del servo Robin, all'Angelo Buono, teso verso il divino». Così il regista e drammaturgo bresciano Giacomo Gamba ci parla di «Infaust», la sua messa in scena del «Faust» di Marlowe, che vedrà sul palco sette attori dell'Accademia di formazione teatrale dello Spazio H Vox, alle 20,30 di oggi (giovedì), venerdì 14 e sabato 15, al Piccolo Teatro Libero di Sanpolino, in città, in corso Bazoli 89 (entrata da via Aldrighi). Biglietti a 8 euro. Info: 030.302696.

Perché questo testo? «È la tragedia per eccellenza - ci spiega Gamba -, per me anche più emblematica di quelle di Shakespeare: qui la lotta di un'anima è rappresentata oltre il concreto, nella sua essenza». Cosa la rende così interessante? «La sete di conoscenza di Faust, che per sapere tutto vende l'anima al diavolo. Però poi, dal grande scienziato che era, si abbrutisce e, seppur combattuto, spende i 24 anni che gli sono concessi dal patto col demonio in inutili corbellerie e meri bisogni corporali». Come rappresentate tutto questo? «Coi personaggi, cui ho attribuito battute che erano in forma di monologo: il Vecchio sa rivedere le cose a posteriori, Wagner è un servo libidinoso e poi Mefistofele, demonio, ma per assurdo uno dei personaggi più umani della vicenda, è timoniere di questa nave immaginaria, alla deriva, come l'anima di Faust e come il mondo di oggi».

I prossimi impegni di Gamba sono la ripresa del suo spettacolo «Ohminidi» e la messa in scena del suo testo «Petroli», sulla dipendenza del mondo dal petrolio: già richiesto in Canada, dovrebbe debuttare a Brescia a dicembre.

**Simone Tonelli**